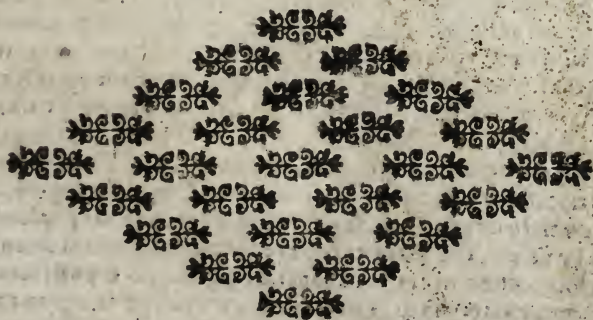
7

VITA, E MORTE DEL VISCONTE DI TVRRENA

Con il racconto di tutte le Battaglie, & Assedij di Piazze sì in Italia, Catalonia, Fiandra, e Germania, & il successo di tutto quello, che s'è fatto nel trasporto del Corpo di questo Principe nella Chiesa di S. DIONIGI, li 4. Settembre 1676.

E nel solenne Officio fatto per lui nella Chiesa della Madonna di Parigi, d'Ordine del Rè.

Fedelmente tradotta dalla lingua Francese nell' Italiana dàl Conte N. N.

In Milano, Turino, Bologna, e Lucca. 1677.

Con licenza de' Superiori.

Jezzo

L'Historia nostra giornaliera, che è la depositaria delle attioni di questo Principe, e che hà fornito tutti i suoi Panegiristi d'vna parte di tante belle cose, con le quali han composto il suo funebre Elogio, si tratterenerà sola ne gli honori, che li son stati fatti. Non tirerà ella medesima d'appresso di se stessa, tutto ciò, che gli altri v'han cauato per dare à vicenda qualche linea alla marauigliosa Tauola della sua vita, à capo d'una minuta dell'Essequie, con le quali hà voluto il Rè testificare alla memoria la riconoscenza de' suoi gran seruigij, e la stima, che S. M. faceua de' suoi gran meriti. E gata à riunire costui tutto ciò, che si troua disperso ne' suoi fogli delle sue rare Imprese; con tu lo, che è venuto dopoi à sua conoscenza, delle particolarità della sua vita: A fine di far ved posterità in una medesima narratiua, gli honori, che gli son stati fatti, e li giusti fondamenti de' quali gli sono stati dat.

HENRICO della Torre d'Ouergna Visconte di Turrena, nacque nel Castello di Sedan li tembre nell'Anno 1611. Era secondogenito d'Henrico della Torre d'Ouernia, Duca di Buglio cipe sourano di Sedan, il valor del quale è tanto conosciuto, e d'Elisabetta di Nassau Orang de' Prencipi d'Oranges Filippo, Mauritio, Henrico, & Federigo. Non v'hà persona, che non la sua Casa discende per linee masculine, e dirette da gli antich Conti sourani d'Ouergna, e Aquitania. Già si sà, che è apparentata con le principali case Reali, e Sourane dell'Europa. l'historia che otto Principesse della casa di Francia sono entrate in quella d'Ouergna, e che sett sta casa sono anch'esse entrate in quella di Francia. Trà le quali hà hauuto l'honore di dare una di Francia, che fù Giouanna d'Ouergna, moglie di Gio: Primo. Il nostro Eroe vscito da vna cos stre Origine, s'è ancor reso più considerabile con le sue attioni, che l'hanno inalzato al posto de grand'huomini.

Hauendo imparato la Guerra in Olanda sotto Hērico di Nassau Principe d'Oranges suo Zio mate cominciò principalmente à segnalare il suo valore nell'Anno 1629. nell'assedio di Bolduc, nell' A. 1630. venne a seruire in Francia, e ui comandò in qualità di Mastro di Campo il Reggimento d'Infant ria, che porta il suo nome. Dopoi andò in Piemonte, e si trouò all'assedio, & al soccorso di Casale. Nell'Anno 1634. seruì nell'assedio della Motta, & alla presa di Spira. Nell'Anno 1635. fece cose marauigliose i combattimenti di Melissaj, Hautremont, e di Vaudērange. Nell'Anno 1636. fù fatto Marescial lo di Campo, sotto il Cardinal della Valletta, & era all'assedio di Sauerna, doue hebbe una moschettata in una mano. Seruì ancora considerabilmente ne gli assedij della Ciappella, di Landresì, e di altre piazze dell'Hannonia. Nell'Anno 1638. operò in Alemagna col Duca di Vaimar nella battaglia di Rhinaù, e nel combattimento d'Ensisheim, & hauendo mostrato molti contrasegni del suo coraggio, si trouò ancora alla presa di Brisac. Nell'Anno 1639. essendo ritornato in Italia vi fece egualmente ammirare il suo valore, e la sua condotta nel combattimento al ponte della Rotta appresso Chieri, li successi del quale furono à lui particolarmente attribuiti, e v'hebbe una moschettata à trauerso del corpo. Fù fatto dopoi Luogotenente Generale, & in questa qualità comandò nel 1640. ne i soccorsi di Casale. Comparue molto più nella sanguinolente disfatta de' Spagnoli, che assediauano questa Piazza, come anche nel passaggio del Pò presso Moncaliero, doue fù ferito, & alla presa di Turino, doue fece marauigliose attioni. Nell'anno 1641. si fermò in Piemonte, doue si trouò a gli attacchi di diuerse Piazze. Nell'anno 164 si trouò à gli assedij di Coliure, e Perpignano nel Rossiglione. Nell'anno 1643. il Rè li diede il bastone d Maresciallo di Francia, e S.M. v'aggiunse il supremo comando dell'armata d'Alemagna. Nell'anno 164 diede nuoui esperimenti del suo coraggio, ne' combattimenti di Freiburg contro l'armata di Bauiera, & alla presa di Filisburgo, di Magonza, di Spira, di Vormatia, di Bingh, di Creutznac, e di Baccaren. Nel anno 1641. hebbe una disgratia per mancamento d'alcuni Officiali, ch'essendosi lassati sorprendere n loro quartieri, diedero occasione alla battaglia di Mariendal, & al uantaggio, che ui riportò il Gener Merci, che haueua più numero di gente. Mà seruì questa disgratia à far risplendere la prudenza, e la sa gia condotta di questo Principe, che seppe rimettere le sue Truppe in sì buon stato, che in meno di settimane, ritornò più forte, che non era per auanti, e riguadagnò li posti scacciando li nemici. Si segn lò di nuouo nella memorabil battaglia di Nortlinghen, e v'hebbe vna gran parte nella vittoria sopra l'Imperiali. Ruppe l'ala dritta delli nemici, doue Merci Generale dell'armata di Bauiera venne mor e Gleem Luogotenente generale dell'Imperatore fù fatto prigioniero. Ne gli anni seguenti pose sotto obedienza del Rè la Città di Treueri, di Sconrdorf, e d'Ascaffemburg, di Hoechst, e di Gernsheim. H be anche considerabilissimi vantaggi sopra l'armate dell'Imperatore, e del Duca di Bauiera, nel comb timento di Sommerhouen, celebre per molte circostanze, e contrasegni, particolarmente per la di

ta del Generale Melander, che vi restò vecchio. Dopoi entrò con la nostr' armata, e quella de' Suedesi nella Bauiera, e vi prese le Città di Freifingen, di Muldorf, di Lanshout, di Paphenhouen, e di Dingelfingen, con altre piazze, mettendo in contributione tutto il paese. Fù questa rouina della Bauiera la vera causa, che obligò l'Imperatore à concluder la Pace di Munster nell'anno 1648. All'hora li nemici del nostro Eroe cominciarono à fare una guerra particolare alla sua casa, che l'obligò à ritirarsi dalla Corte, mà bontá del Rè, & il suo proprio merito ue lo richiamarono subito.

tosto, che ui fù ritornato sposò la Figlia, & unica herede del Duca della Forza, Carlotta di Cau-che hauerebbe potuto seruire di modello à tutte le Dame, se le sue moral i virtù fossero state so- alla vera Religione.

no 1652. segnalò la sua fedeltá, il suo zelo, e'l suo coraggio in seruitio di S. M. nelle nostre ili. Se si potesse richiamare la memoria di questo infausto tempo, ui si trouarebbe materia di er questo Principe, nella minuta delle di lui attioni, che ui fece: Mà bisogna sfuggire la me- nostre passate disgratie nelle delitie d'una stagione, doue il più gran Rè del Mondo ci fà go- ortuna sì felice, e così florida, Basterá di notar solamente, che la più gran Regina, che sia già Regina madre disse al Visconte di Turrena ch'haueua due, ó trè volte saluato lo stato nelle olenze. Assai più di riputatione s'acquistò nell'anno 1653. nella presa di Rhetel, e di Mon- ebbe l'anno seguente nella disfatta de Spagnoli nelle lor linee auanti d'Arras, dalla quale li euar l'assedio, e nella presa di Quesnoj. Non può il Rè ueder tanti meriti, e tanti seruigii, sen- lendere la sua riconoscenza, e S. M. lo prouidde del Gouerno, e della Luogotenenza generale e basso Limosino. Conquistò nell'anno 1656. essendo riuscito il disegno alli nemici di soccor- entiana, che noi haueuamo assediata, non tralasciò di sforzarli à restare nel loro paese, senza essero d'intraprender cos'alcuna, li si oppose da per tutto, & in fine li prese la Ciappella, e li fece l'assedio da S. Guilain. Si segnalò nell'anno 1657. con la presa di molte Piazze, trà le quali era ick, e S. Venant, e col soccorso di Ardres. Non si può costì dimenticarsi d'una marca Illustre del zelo in seruigio del Rè. Essendoli nell'assedio della Città di S. Venant mancato il denaro di S.M. fe- tagliare in pezzi la sua argentaria per distribuirla à li operari, á fine di sbrigar quest'assedio, e di poter andar'à tempo à soccorrere Ardres. Guadagnò nell'anno 1656. il famoso combattimento delle Dune soura de' Spagnuoli appresso di Doncherchen, e fece la conquista di questa importante Piazza, ch'egli assediaua, e li Spagnuoli uoleuano soccorrere. Essendosi fatta la pace, tante grandi imprese, e tanti ser- uitii li meritarono l'importante carica di Colonnello Generale della Caualleria leggiera Francese, e straniera, della quale ne fù prouisto nell'anno 1655. e quella di Marescíallo Generale de' Campi, & armate del Rè, che S.M. creó espressamente in suo fauore nell'anno 1660. La guerra ricominciò nell'anno 1666 e volendo il Rè in persona andare alla testa della sua Armata di Fiandra, desiderò S M. che il Visconte di Turrena fosse lui solo Luogotenente Generale á fine di perfettionarsi nel mestiero della Guerra sotto un così gran Capitano. Fù piena questa Campagna di belle attioni. Vi presero le Città di Toruai, Douai, Odenard, Ath, Alost, e Lilla, fù di nuouo conclusa la pace l'anno seguente. Nell'anno 1668. questo Prin- cipe entrò nel grembo di S. Chiesa con vna solenne abiuratione, e s'attaccò alla uera credenza, della quale tutti i suoi illustri antenati haueuano fatto professione; L'eresia vidde con questo il suo partito no- tabilmente indebolito, e questa conuersione senza alcun motiuo humano, non fù meno auantaggiosa alla Religion Cattolica di quello, che erano le sue grand'imprese allo Stato. Le continuò nell'anno 1672 sotto il Rè nella guerra d'Olanda, e volendo anche S.M. gratificarlo in quest'occasione, ordinò, che in sua assenza, ò in quella di Monsieur vnico suo Fratello, ò del Prencipe di Condè, comanderebbe lui solo. Accompagnò S.M. di là dal Reno, e li conquistò le Città d'Arnem, e di Nimega, li forti di Burich, di Knotzemburg, e di Skink: le Città di Bommel, e li forti di Creuecoeur, di Vvoro, e di S. Andrea. Essen- dosi l'Imperatore, e l'Elettor di Brandemburgo congiunto con gli Olandesi contro la Francia, & essendosi portata la guerra nella Vestfalia vi prese le Città di Soest, d'Vnna, e d'Hoester alla vista de l'inimici. Per riempir meglio questa bella Campagna guadagnò nel seguente Inuerno, sopra il medesimo Elettore le Prouincie di Cleues, della Marca, di Ravensberg, e di Minden, presi li Quartieri d'Inuerno nel mezo del suo paese, e lo sforzò á domandar la pace in Francia. Nell'anno 1673. entrò ben auanti nell'Hassia, nella Franconia, e nella Sueuia, mettendo da per tutto terrore, e facendosi seguire da per tutto dalla Vittoria: Nell'anno 1674. misse in contributione il paese dell'Elettore Palatino, che s'era dichiarato contro il Rè, è liberò Filisburgo dall'assedio, che S.A. Elettorale haueua in pensiero di mettere a questa Città, guada- gnò nel medemo anno due Battaglie, la prima fù quella di Zintzem, doue battè il Duca Carlo di Lore-

 na,

na, ... haueua vn fiume da passare, & una Città da prendere in sua presenza per attaccarlo. La secon-
da fù quella d'Entzeim appresso d'Argentina, doue bisognò passare trè, ò quattro fiumi per andare à gl'
inimici. Nel principio di quest'anno 1675. guadagnò ancora due combattimenti, l'ultimo de' quali, il
più memorabile fù quello di Tulkeim dato il mese di Gennaro à l'Imperiali, e Confederati, ch'haueano
preso il lor quartiero d'Inuerno nell'Alsatia al numero di più di 35. mila, sotto il comando dell'Elettore
di Brandemburgo, Duca di Lorena, de i Duchi di Bransuic, e di Luneburgo. Il Visconte di Turrena,
doppo hauer ben munite le piazze di Sauerna, e di Angenau, passò non ostante il rigor della stagione
con la sua armata in un luogo chiamato la picciola Pietra, ò sia il Principato pi Lutzelsteim, cost...
le montagne del Vogeso, scacciò il Duca di Lorena, che s'era impadronito d'Espinal, prendendo...
da da Beffort, arriuò sopra de' nemici, che non attendeuano una uscita così ardita, e doppo ha...
fatti li sforzò à ripassare il Reno ad Argentina, ciò che è ancor bene da notare in questa occasi...
di tutto questo gran numero ch'erano, all'hor ch'entrorno nell'Alsatia, non ne ritornò poco...
milia, & il Visconte di Turrena non ne haueua più di 15. milia. Haueua cominciato la presen...
gna con preludi, che ne doueuano far sperare progressi più gloriosi delli precedenti. Haueua f...
re il Reno dalla sua armata in due giorni per luoghi inaccessibili, per sorprendere Vilstat à du...
Argentina à fine d'impedirui la communicatione dell'armata dell'Imperatore sotto il Co: Mon...
li, e di conseruare questa Piazza nella neutralità ch'haueua riceuuta, maneggiando li spiriti di...
gistrato con una maniera singolare. Hauea in fine con la sua prudenza, e con la sua esperienza c...
le cose à tal segno, che si vedeua vicino di guadagnare una vittoria la più perfetta, che si potesse r...
re, e la più gloriosa per lui, e per le armi del Rè. Mà ne volse la Diuina Prouidenza disporre in alt...
niera con un colpo, che fermò li 27. Luglio, ultimò il corso d'una così gloriosa uita, e il seguito di
te marauigliose imprese. Non si sà, nè meno s'hà ardire senza una presuntione condannabile di vole...
trare ne i profondi secreti del Cielo, nientedimeno si può piamente credere, che così esauditi li de...
ri, che l'Illustre Defonto haueua fatto senza dubbio, molte volte, di morire trauagliando all'augume...
delle Vittorie del suo Monarca.

Ecco in compendio una parte delle grand'attioni della sua vita guerriera, che non si potrebbero met-
tere alla Stampa, che col darle la distesa d'un volume intiero. Furno queste sempre concertate con una
rara prudenza sostenute da una consumata esperienza, e furono sempre esequite con un valore, che non
haueua niente del precipitoso, ne del temerario.

Erano le uirtù morali, e Christiane le compagnie fedeli delle sue virtù Militari, e trà loro v'haueua
un commercio così stretto, che le une non faceuano già mai niente senza le altre. Mostraua nelle sue più
grandi imprese una modestia singolare, di maniera tale ch'al più delle volte non pareua, che s'accorges-
se della gloria, che attraea l'ammiratione, e la stima di ciascheduno, potea una modestia così grande
essere chiamata una profonda humiltà, e non si può concepire come un così grand'huomo con tanti
meriti, e riputatione potesse hauere una simile moderatione. La fece ammirare in una narratiua, che una
persona di consideratione li domandò del Combattimento al Ponte della Rotta appresso di Chieri. Le
rese un conto così esatto di quest'attione, nella quale hauea tanta parte senza niente gloriarsi, & insu-
perbirsi, che potea anche far conoscere, che vi s'era trouato: e ciò diede occasione à questa persona
di dubitare della fama, che ne correa, che li attribuiua la gloria di questa Battaglia. Haueua per li
Soldati vna dolcezza, & un'humiltà senza esempio, che ancora per lui haueuano un'affettione, & vna
sommissione, della quale pochi Generali si potrebbero vantare. E questo era, che li faceua assaggiare gu-
stosamente con lui le più gran fatiche, e questo era, che li faceua esser disposti in tutte l'hore ad esequire
i suoi ordini. Questo era ancora, che l'assicuraua molto de i successi di tutte le sue intraprese. Faceua ri-
splendere vna perfetta fedeltà verso il suo Sourano. Haueua ben più, che della fedeltà, ell'era accom-
pagnata da un'attaccamento così grande alla persona, & alla gloria di S. M. che sarebbe difficile di tro-
uare una simile ne i sudditi più zelanti. Giudicatelo dal disinteresse che testificò sempre nel mezo di tanti
seruitij, non hauendo, non solamente già mai domandato cos'alcuna, mà non hauendo ne anco niente
desiderato se non la stima, e la confidenza del Rè, ancorche S. M. l'hauesse spesse volte sollecitato à di-
scoprirle i suoi bisogni, se ne haueua; non sapeua la maniera di domandare, e di desiderare ricompense,
mà sapeua ben quella di dare, e di fare delle spese, e liberalità, all'hor, che la sua giusta economia gl'e
ne daua il mezzo. Haueua il dispregio da saggio per li gran beni, e non amaua, che le ricchezze della vir-
tù. Se n'hebbe vna proua conuincentissima doppo la sua morte, non essendosi ritrouato nel suo Scrigno,
che circa cinquecento scudi. Haueua quattro giorni auanti dato quattro milia lire, che gli restaua-

no

o del suo proprio denaro a gl'Inglesi, che seruiuano nella sua Armata, con dieci milia lire ch' hauea fat-
o battere in Argentina: e non v'hà cos'alcuna, che possi meglio prouare il suo disinteresse, il suo dispo-
liamento, la sua inclinatione liberale, & il suo zelo in seruitio del Rè. Mostraua nelle prosperità, e
elle disgratie un'egualità d'animo ammirabile: Nè poteuano i mali successi dell'Armi, che prouò raris-
simamente, farlo cangiar di viso. Haueua un'infatigabilità ammirabile, fù veduto sotto l'armi nell'età di
ò 14. anni, & hà nelle trè vltime Campagne, che li sono state così gloriose, mostrato l'attiuità della
ran giouentù. Risedeua nel suo spirito, e nel suo cuore la Religione con tante virtù guerriere, e mo-
non si poteua vedere vna pietà meglio regolata, che la sua, principalmente dopoi che fù illumina-
mi della Fede. L'obligauano questa Religione, e questa pietà a purgare le Armate, che coman-
tutti li sregolamenti che si commetteuano nelle altre, & in quanto era in suo potere vi faceua
Offitiali, e li Soldati da veri Atleti della Fede. Viueua questo Principe, come perfetto Chri-
ezzo de Campi, e ne gli essercitij della guerra. Non compariua ne i campi di Battaglia prima
sse le sue preghiere, nelle quali faceua atti di fede, di speranza, di carità, & il giorno della
niua da rimettere al Dio dell'Armi l'intiera dispositione de i gran disegni ch'hauea formati.
dire, che quella morte, che fù improuisa per questo grand'huomo. La sua pietà, che risplen-
sue attioni s'è ancor trouata nelle sua vltima testamentaria dispositione, con la quale trà li
ne hà fatto uno di più di cento milia lire in fauore di quelli, che si conuertiranno alla Fede:
a conuincentissima proua della sincerità della sua Conuersione, della quale ne hà dato testi-
utte l'occasioni, con l'ardore, che testificaua per quella di tutti gli heretici.

anche in compendio tutte le sue Virtù morali, e Christiane, che non sarebbero d'una men longa
, che le sue Virtù Militari, se non si fosse obligato d'abbreuiarla in questa historia narratiua.

questo non è assai per far conoscere l'ampiezza de' meriti di questo Principe. Questo non è assai
far conoscere i dolori, che si sono testificati della sua perdita nell'Armata, alla Corte, e per tutto il
no. In fine questo non è assai per far conoscere, che non si poteuano decretare honori communi alla
moria d'un'Eroe, che non hà reso se non straordinari seruitij allo Stato, che non hauea, oltre la così
plendente Nascita, virtù degne d'essere ammirate da tutta la posterità.

Così il Rè ci hà dato la più bella linea del suo Elogio con la publica cōfessione d'essere sensibilmente
litto della sua perdita, non s'è solo contentato di far celebrare per lui solennissime esequie, secondo
e si pratica ordinariamente per li Generali d'Armata, che morono nel letto d'honore. Non hà stimato
ficiente per honorar la sua memoria di farlo seppellire nella Chiesa di S. Dionigi, come li Connesta-
i Bertrand, Queschin Sancerre, e qualch'altri Illustri; hà voluto distinguere da quelli, il Visconte di
rrena, e far risplendere la sua stima per lui, con honori più particolari, ordinando, che fosse seppelli-
il suo Corpo nella Cappella de i Borboni.

uesto Corpo ch'era stato messo in deposito nella Chiesa de Minimi di Brie Cout Robert, doue era stato
sportato da Sansback, fù condotto à S. Dionigi li 29. Agosto, e v'arriuò in circa le 10. hore della sera,
compagnato da vn gran Corteggio di Carozze piene di Gentil'huomini, e da tutte le Guardie.

In quella, doue era il Corpo erano due Sacerdoti dell'Oratorio, con due Limosinieri: l'vno de' quali
rtaua il Cuore dell'Illustre Defonto sopra vn coscino di velluto nero; Questa Carrozza era circondata
lle sue Guardie, e da' suoi Paggi à Cauallo, che portauano torcie, con gran numero di Valletti à piedi:
Fù il Corpo leuato di Carrozza da otto delle Guardie, & il Padre Monti l'vno de' Sacerdoti dell'Ora-
rio lo presentò all'entrata della porta della Chiesa con vn bel Discorso, che fece al Priore dell'Abba-
ch'era assistito da tutti i Religiosi, hauendo ciascuno vna torcia di cera bianca. Le medesime Guardie
portarono nel Coro, e lo posero sopra d'un gran strato eleuato à quattro gradi, nel mezzo di quantità
Candelieri d'argento forniti con Torcie accese; doppo che hebbero li Religiosi fatte le solite pre-
iere, fù portato il Cuore col medesimo ordine al gran Conuento de' Carmelitani del Borgo di S. Iaco-
. Li Ecclesiastici della Casa, e qualcheduni di quella di S. Magloire lo riceuerono all'entrata della
hiesa, essendo lor Capo il P. d'Auisson, à cui ancora fece vn discorso il Padre Monti, al quale rispose.
Superiore con tutte li Religiosi, trà li quali v'hà due Nipoti il Visconte di Turrena, riceuè ello anco-
questo pretioso Deposito all'entrata della lor Clausura dalle mani del Padre Monti, e lo pose con gran
ligenza nel luogo, che gli era stato preparato, aspettando, che la sua Casa li facci li vltimi honori.

Il giorno seguente li fecero li Religiosi di S. Dionigi vn'Officio nella lor Chiesa, hauendo coperto di
tto il Coro con due drappi di velluto, e la naue con vn solo, hauendo posto in tutti questi drappi di
atio in spatio gran Scudi, con le Armi dell'Illustre Defonto. All'vscita della Messa portarono li Reli-
giosi

giosi il Cadauere nella Cappella di S. Eustachio addobbata di nero, doue è restato in deposito sopra d'vn gran Strato, e sotto vn Baldacchino di velluto nero con frangie d'argento, fin'à tanto, che si sia fabricata la Cappella de' Borboni. Seguitando la lettera di credenza ch'era stata inuiata al Priore dal Signore di Sanctot Mastro di Cerimonie, il tenor della quale fù questo.

Cari, & amantissimi. Hauendo risoluto di far mettere in deposito il Cadauere del fù nostro Cugino il Visc di Turrena, in vna delle Cappelle della nostra Chiesa di S. Dionigi, è nostra intentione, che lo riceuiate, e ch posto nella Cappella di S. Eustachio, e che di più voi facciate tutto ciò che il Signor di Sainctot Mastro di C vi farà intendere da Nostra parte sopra questo; E non dubitando punto, che voi non esequiate con dilige ciò, che vi si troua delle nostre intentioni, non vi faremo più chiara la presente.

Dato à Versaglies li 25. d'Agosto 1675. Segnato LOVIS, e più a basso COLBERT.

Si continuaua in tanto à trauagliare nella Chiesa della Madonna à gli apprestamenti de' pompa, sopra vn disegno dell'opre illustri di questo degno Prencipe, che n'è il soggetto.

Fù finito li 8. Settembre. V'era nel mezzo del Coro vna Torre ouata, eleuata sopra d'v trà quattro Palme caricate di trofei, che rappresentauano le Vittorie dell'Illustre Defont in Italia, in Fiandra, & in Catalonia, che sono le quattro frontiere della Francia. Questi erano coronati d'vna Corona da Prencipe, d'vna di Alloro, e di vna di Stelle, che sign Corone della sua Nascita, della sua Vita, e della Morte, per far conoscere, che il Viscon era nato nella Grandezza, era vissuto nel mezo de' Combattimenti, e delle Vittorie, e ch letto d'honore. In fine queste Palme andauano à terminare in Gigli, per mostrare, che quest non hauea hauuto per fine di tutte le sue attioni, che la gloria della Francia. Sosteneuano al questa Torre quattro Virtù, vn' Vrna all' antica, in forma di Tomba, sopra la quale compariua talità, che conculcando co' piedi la Morte portaua l'Imagine del Visconte di Turrena, che essa vittoriosa. V'erano à questa Torre quattro porte, che rispōdeuano alle quattro principali Virtù d Prencipe, la sua Pietà, il suo Valore, la sua Sapienza, ed il suo attaccamento al seruitio del Rè. A ua questa Torre alla Torre di Dauid fabricata sopra la Montagna di Sion, e n'era sostenuta l'applic. sopra il nome di Turrena, e sopra l'Arma della Casa, che sono di color azurro, seminate di Gigli d con vna Torre d'argento. Vi si vedeuano ancora Scudi attaccati come a quella di Dauid, e v'erano questi Scudi le Armi delle Case Reali, Imperiali, e Sourane, dalle quali descendeua per via di Donne.

Era la Rappresentatione posta trà le quattro porte di questa Torre misteriosa, e circondata di Allor di Palme, Cipressi, il Merito, la Riputatione, e la Gloria, compariuano al di sopra delle Palme, pianger do la morte del Visconte di Turrena, le due ultime ne scriueuano il nome, e le cifre sopra li Scudi, p conseruare la memoria, e sotto i loro piedi si vedeua l'Inuidia, la Temerità, la Precipitatione, la Viltà, Interesse, e l'Impietà, come tanti Mostri vinti, e incatenati.

D'intorno al Coro haueuano inalzato molti Frōtespitii di due Moriglioni di bronzo posti sopra a ma mo nero, di doue sortiua una testa di morto d'argento, coronato d'Alloro, trà due ali di Pipistrello, anc loro d'argento, che sono il simbolo della notte, e della morte.

Era sopra ciascheduno di questi frontespitii vn vaso di Porfido fumante per significare li profumi ch haueuano meritato le Virtù, e le belle attioni del Visconte di Turrena, che a lui si doueuano ad esemp di quelli, che li Antichi faceuano abbruciare sopra le Tombe de' loro grand'Huomini; trà questi mede mi frontespitii erano Torri d'argento di doue vsciuano fiamme, e profumi ad imitatione di questi an chi. Ciascheduna Torre era accompagnata da quattro Gigli d'oro, e il tutto portaua fiamme, e lumi, so to questi frontespitii erano trentaquattro diuise sopra la Nascita, sopra la Vita, sopra le Attioni, e sop la morte del Visconte di Turrena.

Era la porta del Coro ornata d'vn Trofeo d'Armi, e d'insegne al di sopra del quale compariua la Vi tù armata, che teneua vn Gonfalone da Chiesa, che è l'Arma della Casa d'Ouergna, e questo Trofeo e accompagnato da versi latini, che li seruiuano d'anima, e insegnauano, che non v'hà, che la Virtù, che possi darci vna seconda vita nella memoria de gli huomini; V'erano da due parti Scheletri, che portauar in vna mano la Corona da Principe col Bastone di comando, e nell'altra sosteneuano tauole di marn doue erano inscrittioni, dalle quali s'imparaua, che la Francia in lutto, daua solenni honori alla mem ria dell'Illustre Defonto.

Era la naue della Chiesa tutta ornata di gran Scudi delle sue Armi, e vi si vedeuano diciotto Trof consacrati alle attioni, che hà fatto nell'vltima Guerra, secondo l'vso ancora de gli Antichi, che c st

mauano

auano di far erigere Trofei all'intorno della Tomba de' Principi, e Generali, all'hora, che moriuano oppo le lor Vittorie, e che non poteuano riceuere l'honore del Triõfo. Tutti questi finti Trofei di Bron- erano posti trà gran Scudi cõ sopraui Cornette di Caualleria, per mostrare la qualità, che questo Pren- haueua di Colonnello Generale della Caualleria leggiera, ed erano inuiluppati d'vn manto fodera- rmellini. Questo pomposo, e lugubre apparato si terminaua con vn'Inscrittione sopra della gran lla Chiesa, al di fuori, che licentiaua li Spettatori all'uscita delle Cerimonie, alla maniera de' e destinauano una persona in simili Essequie per licentiare l'Assemblea.

a vna soda Tomba di marmo portata da Grifoni appoggiati sopra de i globi, che sono sim- ortalità. Veniua rappresentato sopra questa Tomba il Visconte Turrena, armato, e disteso, sopra il braccio destro, e dall'altra parte sopra vn Bastone da comando; V'erano per or- e parti la Virtù Christiana, e la Virtù militare, che piangeuano l'una sopra d'un'Elmo, e Corona d'Alloro, e due gran Scheletri tirauano una cortina per far vedere vna Piramide ra la cima della quale era vn'Vrna coronata; l'inscrittione ch'habbiamo detto di sopra, ta Piramide: e quelli, ch'amano la gloria, v'erano giustamente esortati à consacrar la lor stro gran Monarca, che faceua vedere con queste solenne Essequie del Visconte di Turrena, imo ricompensare, & honorare tutti quelli, che lo seruono, e che si sacrificauano al suo

te così tutte le cose con la cura d'un bel spirito della Compagnia di Giesù, e delle quali voi ne veder tutta la minuta nella Stampa, ch'egli ne hà dato al publico, si scelse l'vndecimo giorno Settembre, per la cerimonia de i dolorosi officii, che tutta la Francia gli rendeua in persona del suo ugusto Rè.

Andò li 7. à S.Germano nell'Haia il Signore di Sanctot ad inuitare l'Assemblea del Clero di Francia per assisterui; li due Promotori, che vennero a riuerirlo nell'Anticamera, conducendolo nel suo posto sopra d una sedia a braccio auanti il Consiglio, incontro del Presidente dell'Assemblea, essendo prece- duto da quattro Araldi d'Armi vestiti delle lor sottane, e seguitato da 24. Giurati Banditori, doppo che hebbe salutato la gran Compagnia, che ella li rese il saluto, si misse la sua berretta, e disse, che il Rè vo lendo honorare la memoria del Visconte di Turrena, in consideratione de i gran seruigii, che hà reso al suo Stato, haueua risoluto di farli rendere solennemente gli vltimi officii nella Chiesa della Madonna, e che S. Maestà v'inuitaua la Compagnia. Dopoi diede vna lettera di credenza all'Arciuescouo di Pari- gi, & essendo stata letta dall'Abbate della Hoguette antico Agente del Clero, che sedeua nel Colle- gio, come Secretario dell'Assemblea, questo Prelato rispose, che la Compagnia obedirebbe a gli Or- dini di S. Maestà, nel medesimo tempo vn'Araldo ordinò a i Banditori di far le lor cariche, e sonarono le loro Campanelle, & vno de i Giurati Banditori fece la proclamatione.

Portò li 8. il Mastro di Cerimonie del Parlamento alla Camera de' Conti, alla Corte de gli Aiutanti, all'Vniuersità, & al Corpo della Città simili lettere di Credenza, e perche il Parlamento terminaua le sue funtioni per cominciare le Vacanze, la lettera, che gli fù data, contenea vn'ordine espresso di con- gregarsi, ed eccone i termini.

D'Ordine del Rè.

Nostri Amati, e fedeli. Il zelo, e l'affettione, che viuendo hà mostrato per Nostro seruitio. Il nostro Cugino Visconte di Turrena Marescial Generale de' Nostri Campi, & Armate, e comandando le Nostre Armate in Ale magna, obligandoci di dare alla sua memoria contrasegni della nostra riconoscenza; Noi habbiamo risoluto di fa celebrar vn solenne Officio per il riposo della sua Anima, nella Chiesa Catedrale della nostra gran Città di Parigi Lunedì prossimo 9. di questo Mese; E per questo vi ordiniamo d'assisterui in Corpo per deputation al più gran nume ro, che vi sarà possibile il detto giorno di Lunedì prossimo, non ostante, che questo sia il primo delle vostre Vacanze all'hora, che il gran Mastro, ò Mastri di Cerimonie ve lo dirà da mia parte. Sì non mancate, perche tale è il no stro piacere.

Dato à Fontanablè li 4. Settembre 1676.

Segnato LOVIS, e più à basso COLBERT.

Era

Era il Mastro di Cerimonie come il giorno precedente accompagnato da quattro Araldi d'Armi, e seguitato da 24. Giurati Banditori, che fecero la proclamatione in questo luogo, come dopoi alla Tauola di Marmo auanti il Palazzo del Turrena, senz'altra differenza, che si daua alle persone, che s'inuitauano che era di Monsieur del Clero, di Scientifiche persone, all'Vniuersità, e deuote persone. Ecco i ter di questa proclamatione.

Nobili, e Deuote Persone. Pregate Dio per l'Anima del Generosissimo, e Potente Prencipe Enrico d Ouergna Visconte di Turrena, Marescial de' Campi, e delle Armate del Rè, Colonnello Generale ria leggiera di Francia, che fù vcciso li 27. Luglio da vna Cannonata appresso di Sansbach, anda l'Armata de' Nemici per darli Battaglia; per l'anima del quale fà fare il Rè le preghiere, e li di Parigi, hoggi trè hore doppo mezzo Giorno si diranno li Vespri, e le Vigilie de' Morti, per esseru 10. hore della mattina celebrato vn solenne Officio. Pregate Iddio per lui.

Si trouarono li 9. tutti li Corpi alle 10. hore della mattina nella Chiesa della Madon bniti ne i loro posti dal Signor di Sainctot. V'arriuò incontinente l'Assemblea del Clero testa l'Arciuescouo di Parigi, che n'era Presidente, preceduto dalla sua Croce; la riceuè rimonie, nella Naue con gli honori ch'erano stati compartiti alle altre Compagnie, e la c ro nel suo posto à man destra vicino l'Altare; l'Arciuescouo, che doueua officiare, andò à habiti Pontificali. In questo mentre il Marchese di Rhodes Gran Mastro, & il Signore di Sain di Cerimonie andarono à pigliare nell'Arciuescouato il Duca di Buglione, & il Prencipe di Tu Figlio, e si fece la marcia dal detto Arciuescouato nella Chiesa nella maniera seguente.

Cinquanta poueri vestiti di grigio, che portauano torcie accese di cera bianca andauano li prin li 24. Giurati Banditori veniuano dopoi con vesti nere, sopra le quali erano attaccate le Armi del V te di Turrena, e sonauano incessantemente le loro Campanelle. Seguiuano dopoi quattro Eroi d'A vestiti delle lor Cotte al disopra delle loro vesti nere, col Caduceo in mano, e dietro a questi seguiu l'Aiutante, il Mastro di Cerimonie con le proprie vesti ancor loro, col Capitio in forma. Andauano a ti il Prencipe di Turrena, & il Duca di Buglione ch'haueuano parimente il Capitio in forma, con gra vesti a duolo à coda strascinante di otto braccia, portata ciascheduna da vn Gentil'huomo, essendo seguiti da vn grandissimo numero de' loro Gentilhuomini, che concludeuano la marcia.

Li 50. Poueri, e li Banditori si missero in fila nella Naue della Madonna per lasciar passare il gran Lutto, che l'Aiutante, il Mastro, e gran Mastro di Cerimonie condussero nel Coro in alte Sedie à man destra dalla parte dell'Altare.

Occuparono li quattro Araldi li quattro Cantoni del Mausoleo. Il gran Mastro, il Mastro, e l'Aiutante di Cerimonie si posero incontro al Mausoleo, e così presi li posti, l'Arciuescouo di Parigi, ch'era stato auuisato da vn'Araldo, cominciò la Messa, che fù cantata da vn'Eccellente Musica.

All'Offertorio, vno de gli Araldi doppo hauer fatto riuerenza all'Altare, alla Rappresentatione, & al gran Lutto, pigliò vna delle Torcie dell'Offerta, & andò à porsi presso l'Altare. Il Marchese di Rhodes fece le medesime riuerenze, e s'accostò al Duca di Buglione, che discese dal suo posto con la coda strascinante, e col Capitio abbassato per andare all'offerta, doppo hauer parimente fatto riuerenza all'Altare alla Rappresentatione, & al Principe di Turrena s'inginocchiò presso l'Altare sopra d'vn Coscino, & hauendo baciato l'Anello dell'Arciuescouo, li presentò la Torcia ch'haueua preso dalle mani del detto Marchese di Rhodes; Fece vn secondo Araldo le medesime riuerenze, e portò la seconda Torcia dell'Offerta presso l'Altare; Il Mastro di Cerimonie fece ancor lui le riuerenza ch'hauea fatto il gran Mastro; & auuisò il Prencipe di Turrena, che discese dal suo posto, e doppo le medesime riuerenze ch'haueua fatto il Duca di Buglione suo Padre, s'inginocchiò sopra d'vn coscino, baciò l'Anello dell'Arciuescouo, e gli presentò la Torcia, che gli fù data dal Mastro di Cerimonie.

Dopo il Vescouo di Lombez ch'era stato auuisato da vn'Araldo recitò il funebre Elogio, e con grand' applauso dell'Assemblea, sopra le virtù Militari, Morali, e Christiane del Visconte di Turrena.

In fine della Messa fece l'Arciuescouo le preghiere, e gl'incensamenti ordinati attorno della Rappresentatione, & il gran Mastro, il Mastro, e l'Aiutante di Cerimonie, preceduti da gli Araldi d'Armi ricondussero il gran Lutto nell'Arciuescouato.

AL FINE.